



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"

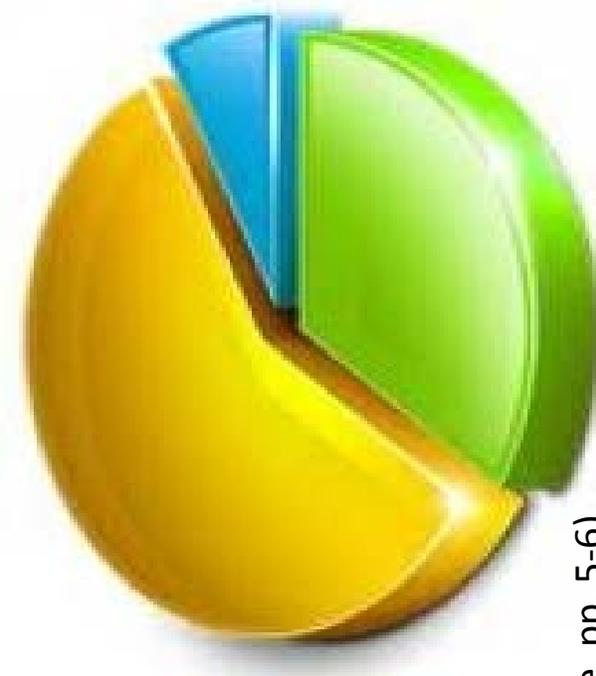
Adolescenti digitali

Luigi Guerra



Le nuove tecnologie popolano sempre di più le vite degli adolescenti...

- ❑ Nel 2013, oltre la metà delle persone di età superiore ai 3 anni (il 54,3%) utilizza il personal computer e oltre la metà della popolazione di 6 anni e più (il 54,8%) naviga su Internet.
- ❑ [...] è sempre più diffuso l'uso del personal computer in tenera età: tra i piccoli di 3-5 anni l'uso del pc registra gli incrementi maggiori passando dal 17,4% del 2012 al 23,3%.
- ❑ Per quanto riguarda la frequenza d'uso [...] il 34,1% delle persone di 3 anni e più usa il pc tutti i giorni mentre il 33,5% (in aumento dal 29,5% del 2012) di quelle di 6 anni e più si connette al web quotidianamente.
- ❑ I maggiori utilizzatori del personal computer e di Internet restano comunque i giovani di 15-19 anni (rispettivamente, oltre l'88% e oltre l'89%). La quota di utenti decresce progressivamente in modo direttamente proporzionale all'età.





Un tema ampiamente dibattuto in letteratura - che ha fatto inevitabilmente breccia tra gli insegnanti e in tutte le agenzie educative - è quello relativo ai «fattori di rischio» legati all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Un tema meno dibattuto riguarda, invece, la costruzione di esperienze «positive» che si possono instaurare nella relazione tra adolescenti e l'uso delle nuove tecnologie.

Empowerment e ICT

Le ICT «producono cultura e contribuiscono di conseguenza a modificare il nostro modo di essere, di esperire la realtà che ci circonda, di intraprendere e mantenere rapporti interpersonali, possono contribuire allo sviluppo di nuovi modelli educativi, applicabili a diversi contesti scolastici ed extrascolastici». (Fabbri M. 2004, p.36)

È fondamentale analizzare le potenzialità e i rischi delle rete attraverso lo studio critico delle relazioni che si instaurano tra individui e ICT, individuando la spendibilità in ambito educativo e sfruttandone nel modo più conveniente l'innovazione esperibile nei processi formativi.

- ❑ «dal modello degli effetti forti (che si chiedeva cosa facessero i media [a chi li usa]) si passa a quello degli effetti limitati, in base al quale si inizia a chiedersi cosa facciano [gli utenti] con i media, pensando all'interazione degli uni con gli altri secondo la prospettiva di un sistema di usi attraverso i quali cercare delle soddisfazioni». (Nanni W., 2008, p.6)
- ❑ Il concetto di *empowerment*, e in generale le teorie che insistono sulla responsabilizzazione degli individui, può indicare direzioni di lavoro strategiche verso cittadini capaci di comprendere l'autentica valenza dei propri diritti e dei propri doveri.

Indagine 1/4

Cittadini e nuove Tecnologie (ISTAT, 2013)

- ❑ Nel 2013 aumenta rispetto all'anno precedente la quota di famiglie che dispone di un accesso ad Internet da casa e di un personal computer (rispettivamente dal 55,5% al 60,7%, dal 59,3% al 62,8%).
- ❑ Le famiglie con almeno un minorenne sono le più tecnologiche: l'87,8% possiede un personal computer, l'85,7% ha accesso ad Internet da casa.
- ❑ L'evoluzione di Internet ha condotto ad una spiccata crescita della interazione con gli altri attraverso i social network, sia di consultare un wiki [...] o effettuare telefonate in rete [---]. Inoltre, tra le persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi, il 20,9% lo ha fatto per esprimere opinioni su temi sociali o politici e il 10% per partecipare a consultazioni o votazioni.

Indagine 2/4

Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*

(UNIBO, CORECOM ER, 2013)

L'indagine rende esplicito il bisogno di conoscere le abitudini degli adolescenti di oggi, e soprattutto del loro rapporto con la rete.

È rivolta ad un campione di più di 3000 ragazzi tra gli 11 e i 19 anni su tutto il territorio della RER. Il progetto ha indagato, tramite questionari online somministrati negli orari scolastici:

- a) quale utilizzo i ragazzi fanno dei media e delle nuove tecnologie
- b) gli stili di vita e i comportamenti a rischio (utilizzo di sostanze, alcolici, fumo, utilizzo di diete online e abitudini sessuali)
- c) il cyberbullismo e il benessere psicofisico tra gli adolescenti della Regione Emilia-Romagna

*http://www.comune.modena.it/politichedellesicurezza/Quaderno022013_stilidivita_versioneweb1.pdf

Nel rapporto di ricerca* viene sottolineato che «diversi studi dimostrano che attualmente i bambini vengono in contatto con un ampio spettro di strumenti tecnologici e mezzi di comunicazione fin dalla prima infanzia; con l'ingresso all'adolescenza, le ore trascorse soprattutto navigando in rete aumentano. Questo fenomeno incide sulla crescita e sulle routine dei ragazzi».

Le attività principali dei ragazzi sulla rete sono il mantenimento delle relazioni sociali con i coetanei attraverso i social network (47,8%) o le chat (45,6%).

→ La rete sembra quindi essere utilizzata soprattutto per comunicare con gli altri. L'uso della rete per parlare e per farsi conoscere accomuna indistintamente maschi e femmine.

*Brighi A., Genta M.L., Guarini A., (a cura di), «Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna», Bologna: Corecom Emilia-Romagna, 2013, pag. 45.

Indagine 3/4

Onde Anomale Net-Work...potenziare il protagonismo giovanile*

(Cooperativa La Carovana, UNIBO, 2012)

Il dato sull'utilizzo della rete da parte delle giovani generazioni viene confermato da altre ricerche: più del 96% del campione, quasi la totalità, in età compresa tra i 14 e i 19 anni dichiara di utilizzare quotidianamente internet.

- «La casa è il luogo dove si naviga in Internet e si va su Facebook che si conferma il SN (Social Network) per eccellenza.
- I ragazzi a considerano Fb uno strumento utile per conoscere gente nuova, e/o a approfondire i legami.
- Le ragazze sono più “fanatiche” di chat ma usano più dei loro coetanei il web per studiare. Con il web e i SN si può parlare di un vero e proprio Senso di Comunità virtuale, un luogo dove esprimere bisogni di affiliazione e affermazione.
- Si è riscontrato che la frequenza di utilizzo di Internet dei SN e la dipendenza tecnologica sono correlati tra loro.
- E' importante “educare” i giovani a essere consapevoli e a “dosare” il tempo che passano on line; le risorse familiari svolgono un ruolo protettivo nei confronti del rischio di abuso e dipendenza dal web».

*<http://www.argelato.info/foglio-aperto/onde-anomale-net-work-potenziare-il-protagonismo-giovanile/4680>

Indagine 4/4: Net Children, Go Mobile. Risks and opportunities

(UE project, Report 2013, <http://www.netchildrengomobile.eu/>)

Da quanto emerge dalle indagine condotta nel progetto europeo “Net Children, Go Mobile” gli adolescenti tra i 13 e 16 utilizzano Internet soprattutto per visitare i loro profili sui *social networks*. Questo accade soprattutto a casa. Infatti, i ragazzi italiani che utilizzano Internet nelle scuole sono solo 8% del campione.

Altro fenomeno emergente dalla indagine, legato a un massiccio utilizzo da parte degli adolescenti degli *smartphone*, è la cosiddetta ***bedroom cultures***. Un fenomeno che riguarda l’uso di Internet da parte dei ragazzi - nelle proprie camere - senza limiti ma, soprattutto, senza controllo da parte dei genitori.

Questo è confermato anche dalle recenti indagini ISTAT (2013) dove si riporta che [...] il 93% degli utilizzatori di 6 anni e più accede ad Internet da casa, il 35,4% dal luogo di lavoro, il 26,2% dalla casa di amici, il 15,5% dal luogo di studio.



Rischi



Gli adolescenti e i bambini d'oggi sono nati e crescono in una società in cui le nuove tecnologie e internet sono elementi radicati nelle pratiche quotidiane della maggior parte degli individui.

L'utilizzo della rete non mediato da soggetti adulti competenti, sottopone le nuove generazioni a potenziali pericoli.

Diventa necessario, per chi ha la responsabilità su minori, acquisire le opportune competenze ed essere in grado di gestire e prevenire i rischi che si potrebbero intercorrere in rete.

Indagine Eurispes 2012

Secondo «l'indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel 2012», i rischi a cui si esporrebbero maggiormente gli adolescenti sono - in ordine di gravità - l'invio di:

1. password
2. numeri di cellulare
3. fotografie di persone nude
4. immagini di sé stesso nudo
5. indirizzo della propria abitazione
6. numero di carta di credito

«Gli adolescenti navigano in un “mare di rischi”» poiché:

- un 1/3 del campione ha visitato siti pornografici [...],
- il 20% ha visitato siti che istigavano alla violenza,
- il 13,2% si è imbattuto in siti razzisti,
- il 12,1% in pagine *Web* dove si incitava a commettere reati.



Internet Addiction Disorder

Negli ultimi anni si sono riscontrati casi di comportamenti compulsivi derivati da un massiccio utilizzo di Internet della rete.

Tali soggetti non utilizzano il web per necessità, lavoro o *hobbies*, ma perché sono legati psicologicamente ed emotivamente all'uso della rete. Internet scandisce ogni momento di vita, a tal punto che questi individui non riescono a rimanere senza il PC per troppo tempo, poiché l'allontanamento può provocare crisi di astinenza, proprio come per le dipendenze da sostanze psicoattive.

Sexting

Sexting = termine «che si usa per indicare l'invio, [...], in particolare via telefonino, di immagini e messaggi a sfondo esplicitamente sessuale». Il fenomeno del sexting è in espansione ed è legato all'incremento dell'utilizzo delle rete attraverso dispositivi tecnologici come smartphone e tablet.

Gli adolescenti intervistati dai ricercatori Eurispes (2012) affermano che «alcuni coetanei sono stati minacciati dai loro pari con la messa online di foto o video privati». Oltre 1 adolescente su 4 (25,9%) afferma di aver ricevuto sms/mms/video a sfondo sessuale; 1 adolescente su 10 dichiara di aver inviato immagini o video a sfondo sessuale».

“Sessualità e Internet” (Indagine: Save the Children , 2011*)

«[...] Internet per molti consente di vincere la timidezza, divertirsi e avere relazioni extra». Le ragazze sembrano spinte a praticare il sexting per due ordini di motivi: il primo è «legato alla sfera del riconoscimento e della vanità», il secondo deriva dallo scambio di immagini/video per ricevere ricompense. Mentre le motivazioni che inducono i ragazzi a svolgere questa pratica sembrano afferirsi, perlopiù, «...alla sfera dell'autostima e dell'affermazione di sé stessi».

Gli autori della ricerca “Sessualità e Internet” evidenziano che «l'atteggiamento verso il sesso online è comunque legato ad una serie di comportamenti offline particolarmente a rischio».

*Sessualità e Internet: i comportamenti dei teenager italiani,
http://images.savethechildren.it/IT/f/img_publicazioni/img136_b.pdf

Gioco d'azzardo online

Il gioco d'azzardo patologico (GAP) è riconosciuto come forma di dipendenza e anch'esso ritenuto una *new addiction*. Il gioco online è praticato anche dagli adolescenti.

In genere sono i maschi ad essere i soggetti più a rischio, poiché quasi il 20% di essi dichiara di giocare con soldi in rete ed il GAP «è più comune fra gli uomini che fra le donne in un rapporto di 9/1-2»*.

*Pani R., Biolcati R., “Le dipendenze senza droghe”, Novara: De Agostini Spa, 2006, p. 131.

Cyberbullying

«[R]appresenta [...] un fenomeno già diffuso tra gli adolescenti e purtroppo in continua e rapidissima crescita in funzione della maggiore disponibilità di tutte le nuove tecnologie».

Viene paragonato al bullismo classico, inteso quest'ultimo come l'insieme di «quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima».



Dalle ricerche effettuate risulta che gli atti di cyberbullying più frequenti sono:

- a) attacchi diretti alle persone attraverso insulti inviati tramite la rete o per sms
- b) attacchi indiretti che hanno l'intento di colpire la vittima alle spalle, attraverso pettegolezzi o falsità nei suoi confronti
- c) esclusione dei compagni dai *social network* oppure dalle *chat*

Il bullo internauta rimane nell'anonimato e questo è confermato da dati sugli stili di vita *online* e *offline* degli adolescenti in ER dove si attesta che il **47% delle vittime di bullismo non conosce l'aggressore.**

Formazione e *monitoring*

Gli studi Eurispes hanno evidenziato un ritardo da parte della scuola nella formazione all'uso di Internet. Il 70% degli studenti adolescenti intervistati dichiara di **non aver partecipato a corsi di formazione e a discussioni sul tema del web in classe.**

Per quanto riguarda il monitoring genitoriale alcuni autori* affermano che «i genitori hanno scarso accesso alla vita online degli adolescenti [anche se occorrerebbe] un monitoraggio costante dell'adulto di riferimento, nel rispetto della privacy dell'adolescente, si rivela quanto mai indispensabile».

*Melotti G., Biolcati R., Passini S., *Una lettura psicosociale del bullismo nel Web*, in: Bullismo elettronico. Fattori di rischio connessi alle nuove tecnologie, ROMA, Carocci, 2009.

«I dati relativi al *monitoring* genitoriale sono scarsi ed è per questo che è importante introdurre, nella cultura educativa delle famiglie, la promozione della responsabilità dei ragazzi sul web. Anche per questo motivo, è fondamentale far comprendere alle **famiglie** che gli **adolescenti costruiscono la loro vita sociale non solo nell'esperienza quotidiana ma anche in quella online**».

→ Evidentemente, **il monitoring genitoriale si deve fondare su due dimensioni che sono quella *online* e quella *offline*.**

- ❑ La modalità di controllo più utilizzata dai genitori per vigilare i comportamenti assunti in rete dai propri figli, secondo Eurispes, è la **sorveglianza diretta dei ragazzi online**.
- ❑ Solo pochi adolescenti dichiarano di avere qualche limitazione da parte dei genitori. Da questi studi si scopre che «**l'utilizzo di programmi per sapere cosa gli adolescenti fanno in rete e/o l'installazione di filtri per la navigazione sono poco diffusi nelle famiglie coinvolte**».

I controlli sulle attività dei figli da parte dei genitori «influenzano lo sviluppo dell'adolescente, le sue modalità comportamentali e le relazioni con il gruppo dei pari; inoltre, si evince come un adeguato controllo genitoriale rappresenti uno dei fattori protettivi contro l'insorgenza e il mantenimento dei comportamenti devianti in adolescenza».

In sintesi, il parental monitoring può riguardare:

- ❑ **Attività di controllo diretto** = riguardano tutti quei comportamenti rivolti direttamente ai figli come suggerimenti, istruzioni, regole, disciplina e punizioni.
- ❑ **Modalità di conoscenza indiretta** = riguardano la ricerca di informazioni sulle attività dei figli attraverso la semplice osservazione del comportamento dei figli, o domande rivolte ad amici o altri parenti informati sulle attività dei figli.
- ❑ **Grado di conoscenza dei genitori** = indica se i genitori hanno consapevolezza o meno rispetto alle attività dei figli e che può essere considerato una conseguenza delle attività (dirette e indirette) di monitoring.

Questionario d'indagine sul *monitoring* genitoriale

Risultati

- ❑ Sviluppato all'interno del percorso di tesi del dott. Maicol Boresta (Laurea Magistrale in Pedagogia, Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G.M. Bertin», Università di Bologna)
- ❑ Il gruppo di riferimento ha riguardato 43 genitori con figli adolescenti «cybernauti», in età compresa tra i 12 e i 19 anni
- ❑ 4 macro aree di indagine che si ispirano al modello proposto da Kerr e Stattin* (Consapevolezza genitoriale, Child disclosure, Parental solicitation, Parental control)

Dalle valutazioni sui dati statistici è emerso, da parte degli adulti, **scarsa partecipazione e una ridotta conoscenza delle attività *online*** dei propri figli. Tale fenomeno comporta, inevitabilmente, un aumento dei fattori di rischio rispetto a comportamenti non auspicabili e/o devianti nell'utilizzo della rete.

I genitori del gruppo di riferimento intervistati, alle domande relative alle loro strategie genitoriali riferite al controllo, al dialogo con i figli e al reperimento delle informazioni sui rischi legati all'uso scorretto della rete che possono implicare pericoli per gli adolescenti e per la famiglia, rispondono più o meno in linea con quanto emerge dalle statistiche ufficiali, ovvero uno **scarso controllo nelle attività dei ragazzi *online***.

* Stattin, H., Kerr, M. (2000), Parental Monitoring: A Reinterpretation, Child Development, Vol. 71, No. 4, pp. 1072-1085.

Proposte

Alcuni autori (Rossetti 2009) criticano il metodo con cui è stato concepito il lavoro preventivo ridefinendo il concetto di prevenzione educativa:

«troppo spesso la prevenzione educativa si è concretizzata in iniziative temporaneamente e tecnicamente limitate, in contesti dov'era intuito un disagio, senza un approfondimento delle premesse, senza un'analisi dei bisogni, senza una selezione delle strategie e delle modalità di intervento più adeguate, senza una valutazione dei risultati ottenuti, mossa dall'obiettivo del fare qualcosa che, definendosi preventivo, fosse utile e necessario».

Proposte*

- Relazione educativa anziché interventi preventivi
- Relazione stabile anziché interazioni occasionali
- Pratica quotidiana anziché intervento mirato
- Progetti a lungo periodo anziché azioni contingenti
- Valutazione metodologica/di processo anziché “avalutabilità”
- Prospettiva promozionale anziché preventiva
- A-specificità anziché specificità
- Approccio globale anziché intervento mirato
- Empatia e entropatia anziché comunicazione
- Formazione anziché informazione
- Modalità interattiva anziché trasmissiva
- Co-costruzione di regole anziché anomia
- Ricerca del benessere attuale e non solo prospettive a lungo termine
- Attenzione al processo anziché al prodotto

Cittadinanza digitale attiva

Il diritto di cittadinanza può essere ampliato anche al concetto di rete digitale.

Pro

Tramite «l'interattività» è possibile organizzare portali per lo scambio di opinioni, ma anche luoghi d'incontro virtuali per gruppi d'interesse. Attraverso questa tecnologia «cyberspaziale» il concetto di cittadinanza si fortifica in un'ottica di cittadinanza attiva digitale.

Contro

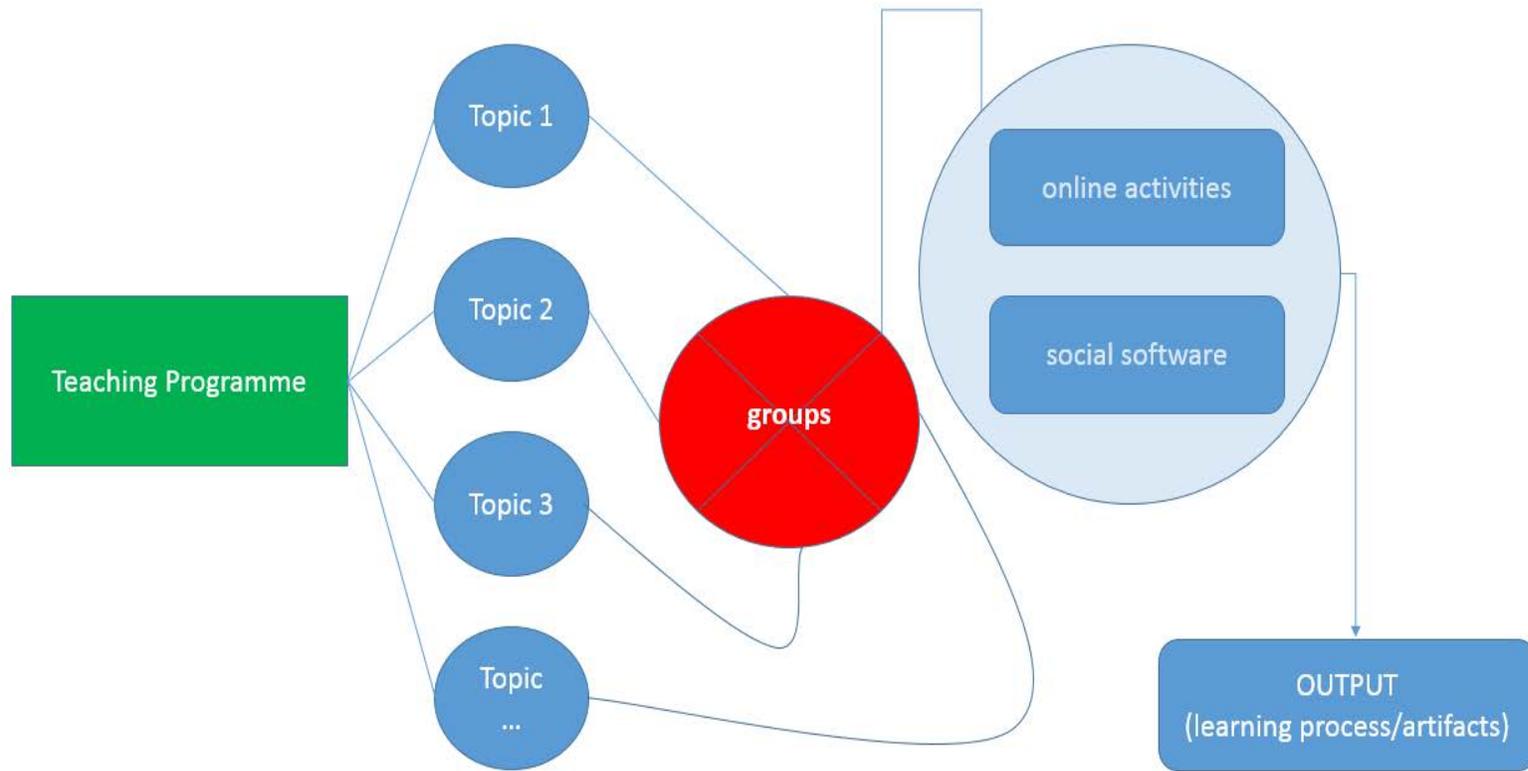
Le potenzialità per una democrazia più forte sono presenti, ma continuano a persistere diseguaglianze e squilibri di potere che sono influenzati dall'estrazione sociale, economica e territoriale.

Alcune esperienze - esempi

NET GARAGE (iniziativa locale)	Sono un network di punti ove è possibile navigare gratuitamente in internet liberamente e assistiti dagli operatori, frequentare corsi sulle nuove tecnologie, conoscere nuovi progetti e nuove persone. Nati nel 2001, per consentire l'accesso a internet e alla formazione di base, soprattutto da parte dei giovani, i Net Garage si sono evoluti di pari passo con il cambiamento del rapporto tra cittadini e nuove tecnologie mantenendo l'obiettivo di favorire l'uso consapevole, critico e creativo delle tecnologie.
Comune di Bologna e Agenda Digitale Europea (iniziativa regionale)	[...] Al via i progetti di formazione e uso consapevole del web nelle scuole: è l'agenda digitale! [...] è emersa come priorità l'esigenza di portare la formazione digitale nelle scuole. Il tema è sentito: il futuro dei ragazzi passa da un uso consapevole del web. Progetti selezionati: <ul style="list-style-type: none">• DAMMI UNA RETE CHE COSTRUIAMO PONTI• STATI GENERALI PER NATIVI DIGITALI• GENERAZIONI INTERNET• LA RETE SICURA• WIKISAURO
Se mi posti ti cancello (campagna di sensibilizzazione)	Se mi posti ti cancello (http://www.semipostiticancello.it/) è una campagna di sensibilizzazione rivolta ai ragazzi/e per promuovere l'uso responsabile e positivo dei nuovi media e contribuire a rendere internet un luogo sicuro per i più giovani. I partner del progetto Generazioni Connesse (http://www.generazioniconnesse.it/) vogliono raccogliere le voci dei ragazzi che vivono il web ogni giorno. La campagna invita dunque a parlare delle proprie esperienze online in modo ironico e giocoso. L'intento è quello di parlarne, "uscire dal silenzio", raccontare le proprie "strategie di sopravvivenza", condividere con i propri pari il senso delle relazioni online.

C@vir – CSCL pedagogical planner

- ❑ Prototipo di software collocabile nella cornice degli approcci pedagogici del *Computer Supported Cooperative Learning* (CSCL). Questo approccio, si basa sulla convinzione che la discussione tra pari possa favorire lo sviluppo del pensiero critico e quindi la comprensione dei concetti; [...] l'esperienza di apprendimento si traduce in un processo di negoziazione [che] è il modo in cui viene costruita la conoscenza [...].
- ❑ Promuove, attraverso una serie di attività simulate – che riguardano in particolar modo il *role play* - l'interazione sociale e lo svolgimento di attività cooperative con il supporto del web e di software sociali.



A partire da un ambiente online con accesso profilato, il docente predispone una serie di argomenti che fanno parte del programma didattico. Ogni argomento è costituito da tre elementi:

- il caso studio e/o problema di partenza
- le risorse didattiche (es. glossari, bibliografie ragionate, letture, ecc.)
- gli strumenti che ospitano la interazione/produzione online (wiki, forum, chat, ecc.)

Una procedura randomizzata assegna a ogni studente un ruolo all'interno del gruppo.

Il prodotto finale – risultato sia del lavoro cooperativo sia delle azioni di scaffolding e sostegno del docente potrà essere visualizzato e condiviso in aree profilate come wiki, repository, forum, lavagne virtuali e successivamente “mirrorato” in canali sociali esterni (es. LinkedIn, Facebook, Twitter, Blog della scuola, ecc.).

Bibliografia

- Brighi A., Genta M.L., Guarini A., (a cura di), *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*», Bologna: Corecom Emilia-Romagna, 2013.
- Genta M.L., Brighi A., Guarini A., *Bullismo elettronico. Fattori connessi alle nuove tecnologie*, ROMA, Carocci, 2009.
- Mascheroni, G. & Ólafsson, K. (2013). *Mobile internet access and use among European children. Initial findings of the Net Children Go Mobile project*. Milano: Educatt.
- Melotti G., Biolcati R., Passini S., *Una lettura psicosociale del bullismo nel Web*, in: *Bullismo elettronico. Fattori di rischio connessi alle nuove tecnologie*, ROMA, Carocci, 2009.
- Pani R., Biolcati R., *“Le dipendenze senza droghe”*, Novara: De Agostini Spa, 2006.
- Serpelloni G., *GAMBLING. Gioco d’azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisio-patologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione, cura e riabilitazione. Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze*, Roma: Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Febbraio 2013, <http://www.politicheantidroga.it/pubblicazioni/in-ordine-cronologico/gambling/presentazione.aspx>

Indagini e report

- Eurispes, *Indagine conoscitiva sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel 2012*, <http://www.eurispes.eu/content/indagine-conoscitiva-sulla-condizione-dell%E2%80%99infanzia-e-dell%E2%80%99adolescenza-italia-2012>
- IPSOS, Save the Children e Adiconsum (2011), *Sessualità e Internet: i comportamenti dei teenager italiani*, http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img136_b.pdf
- ISTAT (2013), *Cittadini e Nuove Tecnologie*, <http://www.istat.it/it/archivio/108009>

Bibliografia generale

ALBANESI, C., (A cura di), (2013), *Onde Anomale net-work... potenziare il protagonismo giovanile*, Rapporto di ricerca, Bologna.

ALBERICI, A., TIROTTA, R., (A cura di), (2012), *Nord sud ovest est: laboratori di educazione ai media tra e-book e blog*, Bologna: Corecom Emilia Romagna.

ALBERICI, A., (2002), *L'educazione degli adulti*, Roma: Carocci.

AMODIO, G., (A cura di), (2006), *Tra virtuale e reale: itinerari attraverso le adolescenze*, Roma: Carocci Editore.

ARONSON, E., WILSON, T.D., AKERT, R.M., (2006), *Psicologia sociale*, Bologna: Il Mulino.

BERTELLI, B., (A cura di), (2007), *Servizio sociale e prevenzione*, Milano: FrancoAngeli.

BOTTURI, L., CANTINI, L., SUCCI, C., (2007), *E-Learning: progettare, capire, comunicare*, Milano: Franco Angeli.

BRIGHI, A., GENTA, M.L., GUARINI, A., (A cura di), (2013), *Stili di vita online e offline degli adolescenti in Emilia-Romagna*, Bologna: Corecom Emilia-Romagna.

BUBER, M., (2004), *Il principio dialogico e altri saggi*, Milano: Edizione San Paolo.

CALVANI, A., (1995), *Manuale di tecnologie dell'educazione*, Pisa: edizioni PDE.

CASTELLS, M., (2002), *La nascita della società in rete*, Milano: Università Bocconi Editore.

CERETTI, D., FELINI, R., GIANNATELLI, R. (A cura di), (2006) *“Primi passi nella media education”*, Trento: Erickson.

CICOGNANI, B., ZANI, E., (2003), *Genitori e adolescenti*, Roma: Carrocci.

COLOMBO, F., (2005), *Atlante della comunicazione*, Milano: Hoepli.

COLOMBO, M., GIOVANNINI, G., LANDRI, P., (2006) *Sociologia delle politiche e dei processi formativi*, Milano: Guerini scientifica.

CORBETTA, P., (2003), *La ricerca sociale: metodologia e tecniche*, Bologna: Il Mulino.

COSTA, M., (2012), *Ontologia dei media*, Milano: Postmedia Srl.

DALLAGO, L., (2006), *Che cos'è l'empowerment*, Roma: Carocci.

DESINAN, C., (2002), *Formazione e comunicazione*, Milano: FrancoAngeli.

ERICKSON, H.E., (2008), *Infanzia e società*, Roma: Armando.

FABBRI, M., (2005), *Empowerment e nuove tecnologie*, Azzano S. Paolo (BG): Ed. junior.

FIORANI, E., (2006), *Grammatica della comunicazione*, Milano, Editori di comunicazione.

FLAVELL, J.H., (1971), *La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di Jean Piaget*, Roma: Astrolabio Ubaldini.

FRABBONI, F., (2003), *Emergenza educazione, la scuola in una società globalizzata*, Torino: UTET.

FREUD, S., (2010), *Tre saggi sulla teoria sessuale*, Milano: BUR Biblioteca Univ. Rizzoli.

GENOVESE, A., (1997), *Impegno e conflitto*, Scandicci (FI): La nuova Italia.

GENTA, M.L., BRIGHI, A., GUARINI, A., (A cura di), (2009), *Bullismo elettronico*, Roma: Carocci.

GRIVET FOIAIA, L., (2007), *Web 2.0*, Milano: Editore Ulrico Hoepli.

GUERRA, L., (2002), *Educazione e tecnologia, nuovi strumenti della mediazione didattica*, Azzaro San Paolo (BG): edizioni Junior.

LEONZI, S., (A cura di), (2013), *Media Literacy per crescere nella cultura digitale*, Roma: Armando.

MARRADI, A., GASPERONI, G., (A cura di), (2002), *Costruire il dato. Le scale Likert*, Milano: FrancoAngeli.

MCLUHAN, M., (2011), *La galassia di Gutenberg*, Roma: Armando.

MCLUHAN, M., (1967), *Gli strumenti del comunicare*, Milano: Il Saggiatore.

MORGAGNI, E., RUSSO, A., (A cura di), (1997), *Educazione in sociologia. Test scelti*, Bologna: Clueb.

NANNI, W., (A cura di), (2008), *Educazione e Nuovi Media, diritti e responsabilità verso una cittadinanza digitale*, Milano: Mondadori Education.

PADRINI, P., (2006), *Chat: luogo e tempo della comunicazione e dell'incontro*, Torino: Effatà editrice.

PALMONARI, A., (2001), *Gli Adolescenti*, Bologna: Il Mulino.

PANI, R., BIOLCATI, R., (2006), *Le dipendenze senza droghe*, Novara: De Agostini SpA.

PELLAI, A., BONCINELLI, S., (2002), *Just do it! I comportamenti a rischio in adolescenza. Manuale di prevenzione per scuola e famiglia*, Milano: FrancoAngeli.

PIETRANGELO, M., (2007), *La società dell'informazione tra realtà e norma*, Milano: Giuffrè.

PINNELLI, S., (2007), *Le tecnologie nei contesti educativi*, Roma: Carocci editore.

PINTO MINERVA, F., FRABBONI, F., (1994), *Manuale di pedagogia generale*, Bari: Gius. Laterza e Figli.

RAPETTO U., MEROLA V., CAPORALE G., (1997), *Genitori, occhio a Internet*, Roma: EPC s.r.l.

RIVOLTELLA, P.C., (2001), *Media education: modelli, esperienze, profili disciplinari*, Roma: Carocci editore.

RIVOLTELLA, P.C., MARAZZI, C., (2001), *Le professioni della Media Education*, Roma: Carocci editore.

RIVOLTELLA, P.C., (1998), *Teoria della Comunicazione*, Brescia: Editrice "La Scuola".

ROSSETTI, S.A., (2009), *La prevenzione educativa*, Roma: Carocci.

SEMERARO, A., (2007), *Pedagogia e comunicazione*, Roma: Carocci editore.

SERPELLONI, G., *Gioco d'azzardo problematico e patologico: inquadramento generale, meccanismi fisiopatologici, vulnerabilità, evidenze scientifiche per la prevenzione cura e riabilitazione*, Roma: Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Febbraio 2013.

SPELTINI, G., (A cura di), (2005), *"Minori, disagio e aiuto psicosociale"*, Bologna: Il Mulino.

SUGARMAN, L., (2003), *Psicologia del ciclo di vita*, Milano: Cortina Raffaello.

THOMPSON, J. B., (1998), *Mezzi di comunicazione e modernità*, Bologna: Il Mulino.

TRAMMA, S., (2009), *Che cos'è l'educazione informale*, Roma: Carocci.